

SALTERIO DI BOSE

SALTERIO DI BOSE

Salmi e Cantici biblici

Traduzione e antifonario
a cura di Enzo Bianchi

Nuova edizione riveduta e corretta

Prima edizione: febbraio 2008
Seconda edizione: marzo 2008
Terza edizione: maggio 2008
Quarta edizione: aprile 2009
Quinta edizione: maggio 2013
Sesta edizione: maggio 2017

© 2008, 2009, 2013, 2017 EDIZIONI QIQAJON

I-13887 MAGNANO (BI)
Tel 015 679 264
Fax 015 679 290
edizioni@qiqajon.it
www.qiqajon.it
www.monasterodibose.it

ISBN 978-88-8227-498-6

MONASTERO DI BOSE
EDIZIONI QIQAJON

INTRODUZIONE

Un Salterio per pregare

Questo Salterio ha uno scopo preciso: la preghiera del cristiano, la preghiera cristiana. Il libro dei salmi, chiamato in ebraico «Lodi», contiene le preghiere tradizionali del popolo di Israele ed è il libro dell'Antico Testamento più citato negli scritti della Nuova Alleanza per mostrare come Gesù il Messia ha assunto, rinnovato e compiuto ciò che i salmi annunciavano. Per questo i cristiani, grazie al dono dello Spirito santo che apre la loro mente all'intelligenza delle Scritture, hanno sempre cercato e trovato nel Salterio l'annuncio e la realizzazione dei misteri di Gesù Cristo, hanno ascoltato in esso la sua voce e la sua preghiera, hanno assunto da esso l'espressione e il linguaggio della loro preghiera al Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio e Padre del loro Signore Gesù Cristo.

Il presente Salterio è stato concepito per essere pregato con il Nuovo Testamento e nella grande tradizione della chiesa. Soprattutto nella preghiera corale liturgica e nella *lectio divina* personale questo Salterio, che permette di rinvenire in modo diretto l'unità dei due Testamenti, asseconda la preghiera cristiana dei salmi e aiuta la crescita della parola di Dio nel cuore del credente, in obbedienza al principio fondamentale: *Scriptura sui ipsius interpres*, la Scrittura è interprete di se stessa.

1. Perché pregare i salmi

I salmi sono preghiera difficile, a volte contestata. Essi suscitano resistenze nel cristiano: sono preghiere che prece-

dono Cristo, che presentano un linguaggio ostico, che contengono immagini radicate in una cultura e in un tempo distanti dal nostro e, dunque, sono difficilmente comprensibili. Come usare questi testi per esprimere la fede?

Ora, la tradizione attesta che i salmi sono preghiera *irrinunciabile* della chiesa, al punto che essi costituiscono l'ossatura della liturgia delle Ore della chiesa, oltre ad entrare come responsoriali nella liturgia eucaristica, attuando il passaggio tra Antico e Nuovo Testamento. La chiesa prega i salmi innanzitutto perché essi sono stati la preghiera di Cristo stesso. Gesù li ha pregati nell'assemblea liturgica del suo popolo e li ha ruminati nel suo colloquio segreto con il Padre; grazie ad essi ha saputo discernere la volontà del Padre su di sé e trovare luce per la sua missione. Gesù ha avuto una tale familiarità con i salmi che li ha citati nel suo insegnamento e nella sua preghiera più di ogni altro testo della Scrittura. Non ha forse detto il Risorto agli undici: «Bisogna che si compiano tutte le cose scritte *su di me* nella legge di Mosè, nei profeti e nei *salmi*» (Lc 24,44)? Il Cristo Signore è il punto di convergenza e la sintesi di tutta la Scrittura, e più che mai, per l'uso e la testimonianza di Gesù stesso, il compimento e l'esegesi dei salmi. Ancora, la chiesa prega i salmi perché essi sono stati la preghiera quotidiana degli apostoli e degli autori del Nuovo Testamento, che soprattutto in essi hanno riconosciuto la profezia degli eventi della passione, morte e resurrezione del Messia; senza dimenticare che questi testi furono ben presto usati nelle assemblee cristiane come profezia del mistero di Cristo. Dunque, i salmi sono preghiera di Israele, testimonianza del dialogo di fede tra il popolo e il suo Dio, sono preghiera di Gesù e sono preghiera della chiesa, anzi di tutte le chiese, preghiera ecumenica per eccellenza che unisce la radice (Israele) e i rami (le chiese).

Parola umana che si rivolge a Dio, i salmi sono anche *parola di Dio* contenuta nel Canone delle Scritture. Essi attestano che anche la risposta umana alla parola di Dio, dunque la liturgia, la preghiera, fa parte della parola che esce dalla bocca di Dio e a lui ritorna in forma di ringraziamento, lode,

supplica, invocazione (cf. Is 55,10-11). Nella loro qualità teandrica di grido dell'uomo a Dio e di parola di Dio all'uomo, i salmi annunciano in se stessi la qualità critica di Gesù «nato da donna» (Gal 4,4), «reso simile in tutto ai suoi fratelli» (Eb 2,17) e «Figlio di Dio generato prima di ogni creatura» (Col 1,15), Parola eterna del Padre (cf. Gv 1,1). Scriveva Ilario: «Nei salmi è contenuto tutto il mistero della venuta di Cristo nella carne» (Ilario di Poitiers, *Tr. in Ps.* 138).

Se tali ragioni fondano il carattere irrinunciabile dei salmi per la preghiera della chiesa, la chiesa stessa ha sempre avuto coscienza della loro *difficoltà*; per questo motivo nella sua tradizione si è dotata essenzialmente di due strumenti, al fine di aiutare l'interiorizzazione e la comprensione dei salmi da parte degli oranti. Innanzitutto i *tituli psalorum*, cioè dei titoli che orientavano la preghiera cristiana, fornendone una sintetica ermeneutica. Così il titolo apposto al Sal 2 nella collezione di *tituli* ispirata da Anselmo di Canterbury dice: «Riguarda la natività di Cristo»; la serie terza, ispirata da Gerolamo recita: «Voce degli apostoli circa Pilato ed Erode e il raduno dei giudei; parla del potere che Cristo ha ricevuto dal Padre»; la serie quarta dice: «Profezia riguardante il Cristo e la chiamata delle genti». Altro strumento di preghiera dei salmi sono le *orazioni salmiche*, ovvero preghiere che seguivano la recitazione del salmo e con cui il presidente dell'assemblea raccoglieva le intenzioni dei presenti («collette»), ispirandosi al linguaggio e ai temi del salmo. Così, sempre in riferimento al Sal 2, possiamo ricordare questa preghiera salmica:

Spezza, Signore, i legacci dei nostri peccati:
allora, impegnati sotto il giogo dell'obbedienza,
noi potremo servirti con timore e rispetto.

Strumenti simili sarebbero certamente utili per un'educazione e un'introduzione alla preghiera dei salmi; al tempo stesso, però, inserire in un Salterio tali indicazioni significherebbe fissare un'unica prospettiva di preghiera, mettendo

un freno allo Spirito che certo non mancherà di suscitare nel credente altre vie e direzioni.

2. I salmi scuola di preghiera

I salmi non sono solo un libro di preghiere, ma anche una *scuola di preghiera*.

Essi ricordano all'orante che la preghiera è in primo luogo *ascolto*. La parola uscita dalla bocca di Dio, infatti, dispiega la sua costitutiva dialogicità grazie alla sua accoglienza nel cuore di un singolo o nel seno di una comunità, e alla risposta che da lì sale a Dio. La grazia amorosa di Dio – quella che i salmi chiamano *chesed* – precede e fonda la preghiera dell'uomo, che è sempre ascolto e risposta alla parola di Dio, dunque al suo intervento storico, al suo amore preveniente. «Apri la bocca e io la riempirò», dice Dio in Sal 81,11: i salmi sono le parole che Dio mette in bocca all'uomo per insegnargli a parlare con lui, come fa un padre con il figlio. Questo primato di Dio, della sua azione, della sua parola, del suo amore, è l'ambito fondamentale al cui interno avviene tutta la preghiera, anche la preghiera cristiana, in cui Gesù Cristo è la parola definitiva di Dio all'umanità.

In particolare, i salmi insegnano *l'unità tra preghiera e vita*. Essi non sono altro che vita e storia poste in preghiera, cioè davanti a Dio: dire che i salmi insegnano a pregare significa semplicemente dire che insegnano a vivere tutte le situazioni quotidiane, nessuna esclusa, davanti a Dio. Forse è questa la loro valenza più significativa. Essa implica infatti *l'unità della persona umana*: lungi da scissioni tra spirituale e materiale, tra piano intellettuale e piano della prassi, il vero soggetto della preghiera salmica è il corpo. Non solo nel senso che il corpo si impegna nella preghiera con diverse posizioni (stare in ginocchio, prostrarsi faccia a terra, alzare gli occhi al cielo, danzare, ecc.), ma nel senso che tutto l'uomo, con tutto il suo essere e tutto il suo mondo, è implicato nella preghiera. L'unità tra preghiera e vita comprende anche

l'intrinseco rapporto tra piano personale e piano comunitario: l'orante dei salmi non dice «io» senza dire al tempo stesso «noi», senza cioè sapere che il ringraziamento per il beneficio da lui ottenuto è dovuto al suo inserimento nel popolo dell'alleanza; che il peccato da lui commesso e per cui innalza una supplica a Dio ha ripercussioni sull'insieme del corpo comunitario in cui è inserito (cf. Sal 51,20-21), ecc. Essa comprende anche *il rapporto organico dell'orante con la natura, con il creato*, che a sua volta loda Dio con il suo linguaggio non verbale (cf. Sal 8; 19 A; ecc.) e al cui cuore l'uomo si situa come co-creatura. Infine, tale unità concerne *il pieno inserimento dell'uomo nella storia*, nel problematico rapporto di Israele con le genti, con gli altri popoli: i salmi situano il credente nell'orizzonte della storia e del mondo intero.

La valenza storica ed esistenziale dei salmi trova espressione in una preghiera che si snoda all'interno di un dinamismo fondamentale costituito dalla *bipolarità di lode e di supplica*. Non solo la lode e la supplica sono i due polmoni fondamentali della preghiera, ma l'intero Salterio è strutturato in modo tale da presentare, nella sua organizzazione finale, un cammino dalla supplica alla lode, dalla tenebra alla luce, dunque un cammino pasquale dalla morte alla vita. I salmi insegnano che nella preghiera la lode è sempre l'orizzonte che racchiude ogni supplica, perché questa suppone sempre la confessione di fede nel Nome di Dio, e che la supplica tende sempre alla lode, cioè al ristabilimento della piena relazione con Dio: l'espressione «ancora lo loderò!» del levita esiliato (cf. Sal 42-43) può essere estesa a tutta la preghiera, che è un cammino verso la pienezza della comunione con Dio.

All'interno di questa bipolarità si situano i registri del *ringraziamento* (più puntuale della lode, riferito a un evento preciso e implicante un chiaro discernimento dell'azione di Dio nella storia) e della *protesta*. Quest'ultimo è particolarmente istruttivo e capace di rivitalizzare la nostra preghiera, spesso troppo asettica. I salmi mostrano oranti che nella malattia e nella sofferenza sanno esprimere il loro dolore,

sanno dire la loro sofferenza, senza remore, lasciando libero corso al grido, all'urlo, al lamento, al «perché?». Niente di più distante dalla modernissima incapacità di esprimere i propri sentimenti nella situazione di malattia e di sofferenza. In questo senso, i salmi si rivelano più che mai capaci di insegnare una *grammatica della preghiera*.

Mi pare importante dire una parola anche su un particolare linguaggio di protesta che ferisce le nostre sensibilità e ci scandalizza: quello dei cosiddetti «Salmi imprecatori», salmi in cui un singolo angariato da violenti, un povero oppresso da potenti, o il popolo minacciato nella sua stessa sopravvivenza chiedono, con toni veementi e duri – proporzionati alla violenza e all'asprezza della situazione – che Dio discerna il male e faccia giustizia. In realtà queste sono le preghiere dei poveri, degli oppressi, e spesso sono l'unica preghiera possibile a cristiani perseguitati in tante parti del mondo, l'unica arma nelle loro mani! Inoltre il cristiano, che prega in Cristo anche questi salmi, sa o dovrebbe sapere che tali invettive sono state assunte sulla croce dal Giusto che è morto per gli ingiusti (cf. 1Pt 3,18): così questi salmi «violenti» diventano l'inno alla misericordia del Dio che non ha esitato a sporcarsi le mani e a comprometersi fino a portare su di sé i peccati e il male del mondo per la salvezza di tutti gli uomini.

Con l'infinita gamma di linguaggi che i salmi presentano (silenzio, lacrime, gemito, grido, sussurro, dialogo interiore, risa, stupore, confidenza...) essi ricordano che la preghiera è relazione con Dio, ma relazione vissuta, concreta, quotidiana, esistenziale, storica: ricordano che *la preghiera è vita davanti a Dio*.

SALMO 1

Le due vie

SALMI

- 1 Beato l'uomo
che non segue il consiglio dei malvagi
non resta sulla via dei peccatori
non sta in compagnia degli arroganti,
2 ma nell'insegnamento del Signore trova la sua gioia
e medita il suo insegnamento giorno e notte.
- 3 Egli è come un albero
trapiantato presso corsi di acque
alla sua stagione darà il suo frutto,
le sue foglie mai appassiranno
tutto quello che fa riuscirà bene.
- 4 Non così i malvagi
ma come pula che il vento disperde
5 non reggeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,
6 il Signore veglia sulla via dei giusti
ma la via dei malvagi si perderà.

1-2 † *Beati coloro che ascoltano
e osservano la parola di Dio.
Lc 11,28*

1-2 † *Chi fissa lo sguardo sulla legge irreprensibile
sarà beato nel praticarla.
cf. Gc 1,25*

3 † *Se rendete buono l'albero
anche il suo frutto sarà buono.
Mt 12,33*

3 † *Presso il Fiume sta l'albero della vita
che produce ogni mese il suo frutto.
cf. Ap 22,2*

3ab Tg. † *Egli sarà come l'albero della vita
piantato presso i corsi delle acque.*

SALMO 150

Ogni respiro dia lode al Signore

1 *Alleluja!*

Lodate Dio nel suo Santo
lodatelo nel suo splendido firmamento

2 lodatelo per le sue azioni prodigiose
lodatelo per la sua infinita grandezza.

3 Lodatelo al suono del corno
lodatelo con l'arpa e la cetra

4 lodatelo con danze e tamburelli
lodatelo con flauti e liuti.

5 Lodatelo con timpani sonori
lodatelo con timpani squillanti,
6 ogni respiro dia lode al Signore.

Alleluja!

1 LXX *Lodate Dio nei suoi santi
lodatelo nel suo splendido firmamento.*

* *Tutto è da Dio, grazie a lui e per lui
a lui la gloria nei secoli, amen!
cf. Rm 11,36*

* *Genti tutte, lodate il Signore
esaltatelo, popoli della terra.
Rm 15,11 ←Sal 117,1*

* *A Dio che è il solo sapiente
è gloria per mezzo di Gesù Cristo.
Rm 16,27*

* *A Dio la gloria nella chiesa e in Cristo Gesù
per tutte le generazioni nei secoli dei secoli.
cf. Ef 3,21*

* *Inneggiate al Signore con il vostro cuore
rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio.
cf. Ef 5,19-20*

- * *Tutto si compia nel Nome del Signore Gesù
rendendo grazie a Dio Padre per mezzo di lui.
Col 3,17*
- * *Annuncerò il tuo Nome ai miei fratelli
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Eb 2,12 ←Sal 22,23 LXX*
- * *Crescete nella grazia e nella conoscenza del Signore Gesù
a lui la gloria ora e nel giorno dell'eternità.
cf. 2Pt 3,18*
- * *Tu sei degno, Signore e Dio nostro
di ricevere gloria, onore e potenza.
Ap 4,11*
- * *A colui che siede sul trono e all'Agnello
lode, onore, gloria e potenza.
Ap 5,13*
- * *Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi
voi che lo temete, piccoli e grandi.
Ap 19,5*

CANTICI BIBLICI

In obbedienza alla tradizione, ai salmi facciamo seguire una raccolta di cantici biblici, scelti e tradotti seguendo il criterio della loro struttura e forma letteraria poetica. Questo ci ha condotti ad accogliere un numero significativamente più ampio di brani, sia dell'Antico che del Nuovo Testamento. In particolare per il Nuovo Testamento i cantici sono passati dagli undici tradizionali a quaranta, così da permettere una presenza più estesa degli scritti neotestamentari nella salmodia. L'elenco e la numerazione non sempre coincidono con quelli predisposti dalla Liturgia delle Ore cattolica latina: coloro che pregano con essa ritrovano comunque nella distribuzione alle pp. xxviii-xxix i cantici previsti.

**CANTICI BIBLICI
DELL'ANTICO TESTAMENTO**

CANTICO AT 5

Canto d'amore alla vigna

Is 5,1-7

1 Canterò a nome del mio amico
un canto d'amore alla sua vigna.

Il mio amico «Germoglio» e «Figlio dell'unzione»
aveva una vigna

2 l'aveva vangata e sgombrata dai sassi
vi aveva piantato viti scelte.

Vi aveva costruito nel mezzo una torre
aveva scavato un tino
sperava che facesse dell'uva
ma fece uva selvatica.

3 «E ora, abitanti di Gerusalemme
e uomini di Jehudà
pronunciate voi il giudizio
tra me e la mia vigna.

4 «Che fare di più alla mia vigna
di quello che ho fatto?
perché mentre aspettavo dell'uva
essa ha fatto uva selvatica?

5 «Ora voglio farvi conoscere
cosa farò alla mia vigna:
toglierò la sua siepe, sarà bruciata
farò brecce, sarà calpestata.

6 «La renderò un deserto
non sarà più sarchiata
la lascerò ai rovi e alle spine
viederò alla pioggia di cadere».

7 La vigna del Signore dell'universo
è la casa di Israele
sì, sono gli uomini di Jehudà
la sua piantagione preferita.

Da loro attendeva il diritto
ed ecco il delitto
da loro sperava la giustizia
ed ecco grida di oppressi.

1d.2b-d → *Mt 21,33; Mc 12,1*

* *Ogni albero che non dà buon frutto
viene tagliato e gettato nel fuoco.
Mt 7,19*

* *Queste le esigenze della legge:
la giustizia, la misericordia e la fedeltà.
cf. Mt 23,23*

* *I contadini afferrarono il figlio
lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna.
cf. Mc 12,8*

* *Il padrone della vigna verrà
e darà la vigna ad altri.
cf. Mc 12,9*

* *Giovanni diceva alle folle:
Fate frutti degni della conversione.
cf. Lc 3,7-8*

* *Un uomo piantò una vigna
la diede in affitto a dei contadini e se ne andò per molto tempo.
Lc 20,9*

* *Dice Gesù: Io sono la vite vera
e mio Padre è il vignaiolo.
Gv 15,1*

* *In questo è glorificato il Padre mio
che voi portiate molto frutto.
Gv 15,8*

CANTICO AT 6*Ci è stato donato un figlio*

Is 9,1-6

- 1 Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto sorgere una luce intensa
sugli abitanti dell'oscura terra della morte
è sfolgorata la luce!
- 2 Tu, Signore, hai moltiplicato la gioia
hai accresciuto la letizia,
ecco, gioiscono davanti a te
come si gioisce per la mietitura
come si esulta alla spartizione del bottino.
- 3 Tu hai spezzato il giogo che lo opprimeva
la sbarra sulle sue spalle
il bastone del suo oppressore
come nel giorno di Madian.
- 4 I calzari da guerra che martellavano il suolo
insieme ai mantelli insanguinati
sono stati gettati nel fuoco
inceneriti dalle fiamme.
- 5 Un bambino è nato per noi
ci è stato donato un figlio!
sulle sue spalle i segni del primato
e viene proclamato il suo nome:
«Consigliere meraviglioso, Dio forte
Padre per sempre, Principe della pace».
- 6 Il suo primato sarà grande
e la pace sarà senza fine
per il trono di David e il suo regno
reso saldo e rafforzato per sempre
nel diritto e nella giustizia.

- 1 † Mt 4,16
- 1 ✞ Ci visiterà il sole che spunta dall'alto
per rischiarare chi giace nelle tenebre.
Lc 1,78-79
- 1 ✞ La luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno sopraffatta.
Gv 1,5
- 1 ✞ Dice Gesù: Io sono la luce del mondo
chi mi segue non camminerà nella tenebra.
Gv 8,12
- 1 ✞ Il Dio che disse: Rifulga la luce dalle tenebre!
è colui che rifulse nei nostri cuori.
2Cor 4,6
- 5 † Ecco, concepirai e partorirai un figlio
sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo.
cf. Lc 1,31-32
- 5 ✞ Cristo Gesù è la nostra pace
colui che ha fatto l'unità dei due popoli.
cf. Ef 2,14
- 5d-f LXX Il suo nome: Messaggero dell'assemblea divina
portatore di pace.
- 5d-6a Tg. Il suo nome è stato invocato fin dai tempi antichi:
Messia, nei cui giorni fiorirà la pace.
- 6 ✞ Dio darà al Messia il trono di David suo padre
e il suo regno non avrà mai fine.
cf. Lc 1,32-33
- * La vergine concepirà e partorirà un figlio
sarà chiamato «Emmanuele», Dio-con-noi.
cf. Mt 1,23 ←Is 7,14
- * Da te, Betlemme, uscirà un capo
che pascerà il mio popolo Israele.
Mt 2,6 ←Mi 5,1
- * Oggi è nato per voi un salvatore
che è il Cristo Signore.
Lc 2,11
- * Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama.
Lc 2,14

**CANTICI BIBLICI
DEL NUOVO TESTAMENTO**

CANTICO NT 4

Mt 5,3-12

- 3 Beati i poveri nello spirito
perché loro è il regno dei cieli.
- 4 Beati quelli che piangono
perché saranno consolati.
- 5 Beati quelli che sono miti
perché erediteranno la terra.
- 6 Beati gli affamati e gli assetati di giustizia
perché saranno saziati.
- 7 Beati i misericordiosi
perché troveranno misericordia.
- 8 Beati i puri di cuore
perché vedranno Dio.
- 9 Beati gli operatori di pace
perché saranno chiamati figli di Dio.
- 10 Beati i perseguitati a causa della giustizia
perché loro è il regno dei cieli.
- 11 Beati voi quando vi insulteranno e vi perseguiteranno
e diranno ogni male contro di voi per causa mia.
- 12 Rallegratevi ed esultate
perché grande è la vostra retribuzione nei cieli.

* *I miti erediteranno la terra
e godranno di una pace sconfinata.
Sal 37,11 LXX*

* *Beato l'uomo che ha riposto
la sua fede nel Signore.
Sal 40,5*

Beati, beati...

- * *Crea in me, o Dio, un cuore puro
rinnova in me uno spirito saldo.
Sal 51,12*
- * *Un Dio giusto è il Signore
beati quelli che sperano in lui.
cf. Is 30,18*
- * *Voi siete il sale della terra
voi siete la luce del mondo.
Mt 5,13.14*
- * *La vostra luce risplenda davanti agli uomini
perché glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.
cf. Mt 5,16*
- * *Imparate da me che sono mite e umile di cuore
e troverete riposo per le vostre vite.
Mt 11,29 ←Ger 6,16*
- * *La vostra retribuzione sarà grande
sarete figli dell'Altissimo.
Lc 6,35*
- * *Le sofferenze presenti non sono paragonabili
alla gloria futura che sarà rivelata in noi.
Rm 8,18*
- * *Ho combattuto la buona battaglia
ho terminato la corsa, ho conservato la fede.
2Tm 4,7*
- * *Fratelli santi, partecipi della vocazione celeste
tenete fisso lo sguardo su Gesù.
Eb 3,1*
- * *Un frutto di giustizia è seminato nella pace
per coloro che fanno opera di pace.
Gc 3,18*
- * *Noi proclamiamo beati
quelli che hanno perseverato.
Gc 5,11*
- * *Beati voi se soffrite per la giustizia
santificate il Signore, Cristo, nei vostri cuori.
cf. 1Pt 3,14-15*
- * *Beati voi se siete insultati
per il Nome di Cristo.
1Pt 4,14*

CANTICO NT 5*In principio era la Parola*

Gv 1,1-5.9-11.14

- 1 In principio era la Parola
e la Parola era rivolta verso Dio
e la Parola era Dio
- 2 in principio rivolta verso Dio!
- 3 Tutto è stato fatto attraverso la Parola
senza di essa nulla è stato fatto di ciò che esiste
- 4 in essa era la vita
la vita luce degli uomini.
- 5 La luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno sopraffatta,
- 9 la Parola è la sola e vera luce
che illumina ogni uomo
che viene al mondo.
- 10 Essa era nel mondo
il mondo fu fatto per mezzo suo,
il mondo non l'ha riconosciuta
- 11 è venuta tra i suoi
e i suoi non l'hanno accolta.
- 14 E la Parola si è fatta carne
e ha posto la sua tenda tra di noi,
e noi abbiamo contemplato la sua gloria
gloria del Figlio unigenito del Padre
pieno di grazia e di verità.
- * *Nella parola del Signore fu fatto il firmamento
nel soffio della sua bocca l'universo.
Sal 33,6*
- * *La tua parola, Signore, è lampada ai miei passi
luce sul mio sentiero.
cf. Sal 119,105*
- * *Dio dei padri, Signore di misericordia
con la tua parola hai creato l'universo.
Sap 9,1*

INDICE

Introduzione	V
1. Un Salterio per pregare	V
2. La peculiarità del Salterio di Bose	XI
Distribuzione dei salmi	XXVIII
SALMI	1
CANTICI BIBLICI	375
CANTICI BIBLICI DELL'ANTICO TESTAMENTO	377
CANTICI BIBLICI DEL NUOVO TESTAMENTO	469
Note critiche ai salmi	543
Indice dei salmi	551
Indice dei cantici biblici dell'Antico Testamento	555
Indice dei cantici biblici del Nuovo Testamento	557